

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 1

Artikel: Una formazione solida per costruirsi il proprio futuro
Autor: Cocchi, Matteo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867850>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una formazione solida per costruirsi il proprio futuro

Matteo Cocchi

Comandante della Polizia cantonale

Nella mia vita una cosa è sempre stata chiara: per crescere e raggiungere traguardi importanti è fondamentale porsi costantemente degli obiettivi, anche ambiziosi. Tra i principali che mi posi a vent'anni vi era quello di intraprendere la carriera militare e di poter fornire il mio contributo quale ufficiale di milizia prima, e di professionista poi. Infatti una volta terminati gli studi in diritto a Basilea ho deciso di assecondare questa mia aspirazione, invero già avviata nei periodi di vacanza durante gli studi, seguendo diversi corsi di avanzamento, fino alla formazione dedicata ai comandanti di compagnia. Questo mi ha quindi aperto le porte del corso di diploma dell'Accademia militare presso il Politecnico di Zurigo, terminato nell'autunno del 2001. L'esperienza professionale che ne è seguita mi ha visto raggiungere l'ambizioso obiettivo di lavorare a Isonne, presso le Scuole granatieri, strutture organizzative che negli anni si sono sviluppate e hanno portato alla creazione del Comando granatieri, evolutosi poi nel Comando Forze Speciali.

Nel 2011 mi si è presentata l'opportunità di concorrere per il posto di comandante della Polizia cantonale. Seguendo la mia indole, ho deciso di saltare su quel treno sapendo cosa potevo dare e sentendomi pronto ad affrontare questa nuova sfida professionale, grazie all'esperienza maturata in 10 anni in qualità di ufficiale professionista e parallelamente in quella



di ufficiale di milizia con differenti funzioni di comando a vari livelli.

Entrando in funzione ero cosciente del fatto che l'arrivo di un nuovo comandante implica molteplici innovazioni, sia a livello di conduzione sia di rapporti interpersonali.

Quello che sin dall'inizio mi era chiaro, e che ho cercato di insegnare a molti futuri quadri di milizia, è che non bisogna copiare ciò che è stato fatto in passato, bensì che da esso è necessario trarre i giusti insegnamenti, in modo da poter impostare una propria via. Infatti, le orme si possono seguire, ma nella neve si devono lasciare le proprie tracce.

In Polizia cantonale ho incontrato una realtà analoga alla mia attività precedente, ma con la decisiva differenza che tutto quanto si analizza, pianifica e progetta ha un chiaro riscontro reale, in quanto viene messo in atto costantemente.

L'attività che svolgo da oltre sette anni mi vede applicare ancora oggi la metodica utilizzata per anni a militare negli ambiti di analisi, pianificazione e presa di decisione. Essere in grado di pensare in

varianti, valutando i punti positivi e quelli negativi di ognuna, analizzandone i rischi e giungendo così alle corrette deduzioni al fine di trarre le debite conseguenze, mi ha permesso più volte di fare la scelta giusta e di raggiungere obiettivi importanti a livello personale, ma soprattutto per l'Istituzione Polizia.

Il mio interesse maturato negli anni e vissuto a Isonne nell'ambito delle forze speciali è tutt'ora immutato e, grazie anche a quell'esperienza, oggi dirigo i corsi dell'Istituto Svizzero di Polizia rivolti ai quadri e agli istruttori dei diversi Gruppi d'Intervento cantonali.

Inoltre, questa funzione mi permette di rappresentare la Confederazione a livello europeo nell'ambito del gruppo di lavoro ATLAS, che riunisce i vari Corpi Speciali di Polizia europei. Anche qui la mia esperienza militare mi ha consentito in numerose occasioni di poter interagire con successo con partner esteri, in quanto in diverse nazioni le attività dei Gruppi Speciali sono svolte anche da militari.

La mia esperienza personale mi porta ad affermare che la formazione offerta dal nostro Esercito permette senza dubbio a giovani dinamici, determinati e sempre pronti a nuove sfide, di crescere in quanto individui e al tempo stesso di creare le basi e i presupposti per intraprendere delle carriere professionali sfidanti e di successo, mettendo in pratica quanto appreso.

Ritengo quindi che i nostri giovani debbano saper approfittare di queste grandi opportunità messe a loro disposizione in giovane età e che, come nel mio caso, possono rappresentare le fondamenta su cui costruirsi il proprio futuro. ♦